

## Il “Quadrante Olimpico”: il ruolo del “Distretto Culturale-Sportivo” Corviale

Il progetto “Corviale Domani” mira a rendere anzitutto più coscienti gli abitanti e le amministrazioni pubbliche (Municipio, Comune, Provincia, Regione) della grande potenzialità esistente, nella zona Corviale-Casetta Mattei, di strutture, di storia, di cultura e di progetti, e quindi a promuovere un piano di investimenti che, con una adeguata incrementazione dei servizi, conferisca al quartiere un futuro strategico e un ruolo specifico di elevato valore urbano.

A tal fine, il Coordinamento per Corviale Distretto Culturale-Sportivo, ha fatto proprie alcune progettualità, in buona parte sviluppate dall’architetto Vincenzo Giorgi:

- coprire e completare la Cavea Teatrale di via Mazzacurati, come previsto nel progetto di concorso approvato: così sistemata, la Cavea potrà accogliere eventi teatrali e sportivi, musicali, culturali, circensi, sociali e politici. La sua struttura polifunzionale e variabile si può adattare ad una vasta gamma di utilizzazioni;
- cambiare destinazione d’uso ai locali destinati a Mercato Coperto di Casetta Mattei, sottostanti la cavea teatrale, per destinarli a centro di produzione e accoglienza di arti visive e di artisti con attrezzature commerciali affini. Lo spazio, che sarebbe complementare al Mitreo (e sinergico con esso), verrà destinato a studi di artista, sale espositive temporanee, locali artigianali di servizio, botteghe e stamperie, spazi per attività audiovisive e della comunicazione, attività didattiche;
- realizzare un “sistema di servizi sportivi” integrabili con quelli esistenti e coordinati con quelli previsti dal Coni per il “Programma olimpico” 2020. In accordo con il Coni, si propone di portare a Corviale e nelle ex Demanio Militare del Trullo:
  - impianto per una pista su ghiaccio, integrata da eventuale piscina olimpionica;
  - impianti per la scherma e le arti marziali;
  - aree per il tiro a segno, a volo e con l’arco;
  - impianto per skating e arrampicata sportiva...
- ampliare l’offerta quali-quantitativa dei servizi culturali, di concerto con gli operatori del settore, gli artisti, con le Università (in particolare con i Dipartimenti di Architettura, Storia dell’Arte e Scienza della Comunicazione), che, in numero crescente anno dopo anno, intervengono a Corviale, lavorando sul tema delle aree metropolitane, degli insediamenti diffusi e dei condizionamenti sociali ed economici che ne derivano;
- completare la sistemazione di Viale Ventimiglia al Trullo, come previsto dal “Programma di Recupero Urbano” - Pru Corviale (vedi *supra*, p. 137) e da altre iniziative pubbliche. In tale ambito, andrebbe stabilito un rapporto di continuità con il cosiddetto Casale delle Monache, un esempio del già citato “paesaggio delle vigne”,

giunto praticamente integro fino a noi, da mostrare come modello di riferimento per il restauro di tutti i casali esistenti;

- sviluppare gli investimenti nel settore ricettivo-alberghiero nella zona, che consentano un adeguato servizio di accoglienza per atleti, studenti e ricercatori di ogni livello <sup>241</sup>. I casali e le ville storiche, alcune aree destinate dal Piano Regolatore a programmi integrati per attività, potrebbero svolgere a pieno un tale compito;
- utilizzare effettivamente il 2 % dei fondi destinati alla costruzione delle opere pubbliche – come previsto dalla cosiddetta “legge del due per cento” del 1947 <sup>242</sup> – per il finanziamento di opere d’arte, come previsto dalle leggi vigenti e dalle delibere approvate dal Comune di Roma in materia <sup>243</sup>. Si ricordi che il piano finanziario degli interventi pubblici a Corviale ammonta complessivamente – secondo stime dell’arch. Giorgi – a circa 50 milioni di euro: e di conseguenza la somma da destinare alle opere d’arte è quantificabile in circa 1 milione di euro;
- dotare Corviale di un servizio di trasporti ad alta frequentazione su ferro, che accorci le distanze con il Centro della città e con il resto dell’area metropolitana, collegandosi alla linea del tram 8 e alla ferrovia metropolitana Fm1;
- utilizzare i terrazzi di Corviale per l’installazione di pannelli fotovoltaici e solari;
- riavviare il bando per l’assegnazione dei cosiddetti “orti urbani” <sup>244</sup>;

---

<sup>241</sup> In effetti, nella specifica area di Corviale-Casetta Mattei, l’offerta alberghiera è certamente carente: si tratta del Park Hotel Residence Blanc Et Noir, sito in piazza Scansano, e dell’Eco Hotel, in via di Bravetta. A distanza di pochi minuti in auto, comunque, l’offerta è certamente eccellente, almeno per la fascia medio-alta di clientela. Se l’Hilton Roma Airport Hotel (via Ferrarin, di fronte all’Aeroporto di Fiumicino) si trova a 19 chilometri dal Serpentone (17 minuti in auto), lo Sheraton Golf Parco de’ Medici Hotel & Resort (che vanta 27 buche da golf, su un terreno di ben 80 ettari, e soprattutto 836 stanze, parcheggio per 1.500 auto) è comunque vicino, dato che si trova a 6 chilometri ed a 8 minuti in auto dal Serpentone.

<sup>242</sup> Va ricordato che la legge 29 luglio 1949 n. 717 è una versione “democratica” di una norma introdotta dal regime fascista: il vero artefice di questa legge è stato Giuseppe Bottai, Ministro dell’Educazione Nazionale nel governo fascista dal 1936 e principale “legislatore” delle normative in tema di beni culturali ancor oggi in vigore (ad esempio, la n. 1039/39 e la n. 1497/39). Il testo originario della legge “del due per cento” risale infatti del 1942 (L. 11 maggio 1942, n. 839) ed era il frutto di un intenso dibattito culturale che Bottai aveva svolto su diverse pubblicazioni che lo vedevano promotore (in primo luogo la rivista “Primato/Lettere e Arti d’Italia”) alle quali partecipavano tra l’altro attivamente numerosi intellettuali, che poi diventeranno, nel Dopoguerra, i principali esponenti della cultura, anche di sinistra (Argan, Buzzati, Antonioni, Gadda, Longanesi, Montale, Quasimodo, Montanelli, Ungaretti...).

<sup>243</sup> Deliberazione della Giunta Comunale n. 150 del 5 aprile 2006, “Promozione dell’arte nella realizzazione di opere pubbliche e nei programmi urbanistici attuativi”. La Deliberazione parte dalla premessa che la legge 29 luglio 1949 n. 717 e ss.mm.ii., “Norme per l’arte negli edifici pubblici” prevede che le Amministrazioni Pubbliche che provvedono all’esecuzione di nuove opere pubbliche debbano destinare all’abbellimento di esse, mediante opere d’arte, una quota non inferiore al 2% della spesa prevista per i lavori”.

<sup>244</sup> Abbiamo già segnalato che i cosiddetti “Orti Urbani” di Corviale sono una fascia di circa 800 metri di lunghezza, che scorre parallela al Serpentone. Una quarantina di persone, nel corso degli anni, hanno preso possesso di questa area, organizzandola a proprio piacimento, suddividendola in appezzamenti coltivati. Questa zona rappresenta una sorta di barriera/cuscinetto tra il Palazzone e la natura che lo circonda. La riqualificazione degli “orti urbani” è una delle iniziative previste nel “Progetto di Recupero Urbano” di Corviale.

- dotare il quadrante di u"na rete "wi-fi", come peraltro previsto dalla Provincia di Roma...

Alcuni obiettivi sono raggiungibili rapidamente, altri saranno diluiti nel tempo, ma l'interesse dimostrato dall'Amministrazione Comunale e dal Coni fanno ben sperare.

Le proposte sono documentate da progetti di massima, preventivi economici, piani di fattibilità elaborati da tecnici e da specialisti dei vari settori trattati.